numero 115 *dicembre 2014*

Foglio di collegamento e di informazione della Diocesi di Gubbio

Carissimi,
siamo all'ultimo mese dell'anno e questo di solito è tempo di bilanci, ma da dove cominciare? Riusciamo a sfuggire alla frenesia degli impegni incalzanti per trovare un tempo per le domande vere: Ho tempo per chiedermi quale è la mia vera identità? Chi sono? dove sto andando così di corsa? Come penso di realizzare la mia vita? Qual'è il mio prossimo traguardo? E quale sarà l'ultimo?

Venti secoli fa una grande luce si è accesa sul mondo capace di illuminare il cuore di ogni creatura umana che l'accoglie, di dare una risposta alle domande fondamentali che spesso vengono eluse per non impegnarsi in una seria ricerca interiore.

L'evangelista Giovanni scrive: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio … E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria"(Gv 1,9 ss).

Questa Luce continua ad illuminare il mondo e le sue creature e solo lasciandoci guidare dal suo splendore possiamo scoprire la nostra identità, riconoscere la nostra vocazione e comprendere la meta ultima che ci attende: la partecipazione alla gloria di Dio nel suo regno.

Con la solennità del Natale la liturgia c'invita allo stupore e alla gioia per questo dono del Padre.

Il mio augurio per tutti voi, fedeli di questa Chiesa a me affidata e abitanti tutti della nostra diocesi, è che la Luce trovi spazio nel cuore di ciascuno per illuminare e portare gioia.

A questi miei auguri si aggiungeranno quelli, molto più importanti e tanto attesi, che papa Francesco ci rivolgerà domenica 7 dicembre al momento dell'accensione dell'Albero di Natale più grande del mondo. Infatti, come è ormai noto a tutti, dopo il dito di papa Benedetto, sarà quello di papa Francesco a spingere il bottone del tablet che accenderà l'albero. Quella luce illuminerà anche tutto il monte, ma io voglio sperare che rischiarerà anche ogni cuore.

La luce straordinaria del Natale, che illuminò il cuore del nostro patrono Ubaldo, vincerà anche l'oscurità del mondo che ci circonda mostrandoci i poveri che sono vicino a noi, quelli che ogni giorno frequentano gli uffici della Caritas diocesana, ma anche quelli che con grande dignità tengono nascosta la loro povertà e soffrono nel nascondimento. La luce del Natale ci

aiuti a vedere questi fratelli e ad essere ad essi vicino per condividere con loro quanto abbonda sulle nostre mense.
Carissimi, nel formulare questi auguri di comune letizia si unisce a me il vescovo emerito Pietro e insieme, invocando la mediazione di Maria la Madre di Gesù, di san Giuseppe suo sposo, dei santi Ubaldo e Francesco e dei patroni delle nostre comunità parrocchiali, vi benediciamo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

+ Mario, vescovo

Dicembre 2014

2	martedì	ore 16,30 presso la Sala degli Stemmi del Comune di Gubbio incontro sul tema "XII censimento degli immigrati nel territorio" promosso dalle ACLI di Fossato
4	giovedì	ore 11,30 presso la Sala degli Stemmi del Comune, conferenza stampa della Caritas diocesana ore 18,30 presso la Caserma dei Vigili del Fuoco mons. Vescovo presiederà la S. Messa in occasione della Festa di S. Barbara
6	sabato	ore 17,00 a Branca mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa in occasione della festa dei 100 anni di Alfonso Panfili
7	domenica II di Avvento	ore 18,00 Papa Francesco accenderà l'Albero di Natale
8	lunedì Immacolata Concezione	ore 11,00 presso la Chiesa di S. Francesco in Umbertide mons. Vescovo presiederà la S. Messa per la Solennità dell'Immacolata ore 18,00 presso la Chiesa di S. Francesco in Gubbio solenne concelebrazione Eucaristica presieduta da mons. Mario Ceccobelli
9	martedì	ore 18,00 presso il Seminario mons. Vescovo celebrerà la S. Messa per l'UNITALSI
10	mercoledì	ore 15,00 presso la Cappella dell'Ospedale, a Branca, mons. Vescovo presiede la S. Messa per il Reparto di Oncologia
11	giovedì	ore 9,30 presso il Seminario mensile Ritiro del Clero ore 18,30 incontro della Caritas diocesana presso la sede di S. Pietro
13	sabato S. Lucia	ore 11,30 presso la Basilica di S. Ubaldo mons. Vescovo presiederà la S. Messa in occasione del Ritiro dei Diaconi - nel pomeriggio in Assisi, incontro degli incaricati per il Convegno Ecclesiale di Firenze ore 17,30 presso la Chiesa di S. Lucia mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa in occasione della Festa di S. Lucia ore 21,00 presso la Parrocchia di Cristo Risorto, S. Messa per le comunità neocatecumenali

23	martedì	ore 18,00 presso il centro pastorale “San Filippo” momento di Preghiera e auguri natalizi degli Uffici Pastorali
24	mercoledì	ore 23,30 Chiesa Cattedrale - Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Mario Ceccobelli nella Notte di Natale
25	giovedì Natale del Signore	ore 11,00 Chiesa di S. Pietro - mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica
28	domenica Santa Famiglia	ore 11,30 presso la Chiesa di Costacciaro mons. Vescovo presiederà la S. Messa 15,00/18,00 a S. Maria degli Angeli, Festa regionale della Famiglia
29	lunedì	ore 17,00 presso il Castello di Baccaresca incontro con le ACLI di Fossato
30	martedì	ore 21,00 presso la Chiesa di Madonna del Ponte, Concerto di Natale della Corale parrocchiale
31	mercoledì San Silvestro	ore 18,30 presso la Chiesa di S. Giovanni mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa con canto del Te Deum

Adorazione Eucaristica

CANTO DI ESPOSIZIONE: IO CREDO IN TE GESU'

A Te mio Dio affido me stesso con ciò che sono, per Te Signor,
il mondo mio è nelle Tue mani io sono Tuo per sempre.

Io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
é per Te che io vivrò, per Te io canterò con tutto il cuor.

Ti seguirò ovunque Tu andrai, tra lacrime e gioia, ho fede in Te,
camminerò nelle Tue vie, nelle promesse, per sempre.

Io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò,
io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò con tutto il cuor.

Io Ti adoro e Ti adorerò!
Io Ti adoro e Ti adorerò!

Iniziamo nel silenzio la nostra adorazione personale offrendo al Signore questo tempo per chiedere sante vocazioni alla sua Chiesa. Nella preghiera possiamo contemplare, ringraziare, lodare, chiedere, supplicare, intercedere; cerchiamo di ascoltare Gesù, chiediamogli quale tipo di preghiera oggi gradisce dal nostro cuore; non siamo solo noi ad aver bisogno di pregare, ma anche Gesù ha bisogno della nostra preghiera.

silenzio

Nell'adorazione eucaristica riconosciamo che c'è un Altro fuori di noi che chiede di diventare uno con noi, di abitare dentro di noi. Se lo accettiamo, se lo accogliamo e dimora in noi, la nostra vita interiore si trasformerà in vita spirituale. Assumendo Gesù non siamo più noi il termine della nostra meditazione, ma è Dio. Mediante lo Spirito, adorando il Signore, noi assumiamo i tratti, i modi, le sembianze, il potere di quel Gesù che contempliamo. Diventiamo un alter Christus nella storia, un segno eucaristico, per noi stessi e per gli altri.
Riconosciamo allora che l'altro non può rimanere un io isolato per me, ma deve divenire un tu. Il cristiano è un essere in comunione: l'Eucaristia si declina sempre al plurale! E' mistero di comunione trinitaria, tra Dio e l'uomo; è mistero di comunione fraterna tra gli uomini.

L'eucaristia è un corpo; il cristiano è un corpo. E' parte di un corpo chiamato a entrare in relazione con le altre membra del corpo, perchè questo sia sempre edificato e pronto ad accogliere le nuove membra che vanno aggiungendosi. Dice S. Paolo: "Vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il Capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità". (Ef 4, 15-17)
Oltre gli uomini c'è Dio, tra gli uomini c'è Cristo, dentro gli uomini c'è lo Spirito. Che bella razza la nostra: la nostra razza è trinitaria, una razza sempre comunitaria!

Silenzio

TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle o Re del cielo, e vieni in una grotta al freddo e al gelo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo.
O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar. O Dio beato!
Ah! Quanto ti costò l'avermi amato. Ah! Quanto ti costò l'avermi amato.

A te che sei del mondo il Creatore, mancano panni e fuoco, o mio Signore.
Mancano panni e fuoco, o mio Signore.
Caro eletto pargoletto, quanta questa povertà più mi innamora,
giacchè ti fece amor povero ancora, giacchè ti fece amor povero ancora.

Tu lasci del tuo Padre il divin seno, per venire a tremar su questo fieno;
per venire a tremar su questo fieno.
Dolce amore del mio cuore, dove amor ti trasportò!
O Gesù mio, perchè tanto patir, per amor mio.

Ascoltiamo ora Gesù che ci parla nel suo Santo Vangelo...
Dalla Liturgia della Parola della IV domenica del tempo di Avvento.

Dal vangelo secondo Luca (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».
A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».
Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

silenzio di meditazione

Esprimiamo ad alta voce il nostro personale commento al Vangelo per arricchire i fratelli con ciò che lo Spirito Santo ci suscita nel cuore. Alterniamo ai commenti il ritornello:
Ave Maria, ave; ave Maria, ave.

Da sempre in questo tempo di Avvento, che ci prepara al Natale, la Chiesa vuole presentarci chi era Maria, la Donna che Dio ha scelto fin dall'eternità a essere Madre del Figlio Suo, Gesù.
Una donna - come dichiarò il beato Pio IX nella Lettera apostolica Ineffabilis Deus del 1854, l'anno delle apparizioni di Lourdes - 'preservata, per particolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, immune da ogni macchia di peccato originale' e, quindi, una Donna 'bella', come dovevamo essere tutti noi, senza peccato.
Il peccato originale ci aveva isolato in un mondo senza futuro e, per di più, con il morso di satana, che ci inclina a essere quello che non dovremmo: peccatori.

In ognuno di noi, si ripete la storia del primo uomo, che Dio mise alla prova, quella di essere invitati a 'non toccare il frutto dell'albero' e al perenne dramma che ne conseguì per la nostra insipienza e superbia.
'La donna osservò l'albero: i suoi frutti erano certo buoni da mangiare, era una delizia per gli occhi, era affascinante per avere quella conoscenza. Allora prese un frutto e lo mangiò. Lo diede a suo marito ed egli ne mangiò. I loro occhi si aprirono e si resero conto di essere nudi. Quindi Dio li cercò: 'Uomo dove sei?'. Adamo rispose: 'Mi sono nascosto, perché sono nudo'". (Gen. 3. 1-20)
Il risultato di quel rifiuto di Dio, fu 'essere cacciati dall'Eden', ossia essere privati della partecipazione alla felicità con Dio, che era la ragione della nostra creazione.
Deve essere stata ed è una grande sofferenza 'essere fuori della casa del Padre' e trovarsi in un deserto, una terra dove regnava e regna la solitudine, il veleno di satana, sempre pronto a farsi sentire e indurre al male, la vera causa di infelicità per l'uomo.
La storia di ogni tempo ci racconta di quanto male l'uomo può essere causa, lontano dal Padre.
Dichiarava Paolo VI: "Vediamo a cosa arriva l'espansione di una umanità lasciata in balìa dei suoi istinti e delle sue tendenze. Va a finire fuori strada ed arriva ad aberrazioni che ci fanno piangere e fremere. Un errore ancora più grave che si insinua nella nostra pedagogia e nelle nostre abitudini sociali è che non è bello difendere la nostra vita dagli stimoli e dalla conoscenza del male: occorre vedere tutto, conoscere e provare tutto: 'Fate l'esperienza del male, altrimenti non avrete l'esperienza della vita' - dicono. E non si bada a cosa si profana, che cosa si distrugge, ai dolori che si seminano, ai delitti che si consumano".
In altre parole la 'pedagogia del mondo' ci invita a seguire le mode, i tanti idoli del materialismo e del consumismo, che sono un andare alla deriva rischiando il naufragio di tutto il bello e il buono, a cui tutti nel profondo del cuore aspiriamo e di cui spesso abbiamo tanta nostalgia, per averli disprezzati e macchiati. Chi di noi non sente il profondo desiderio di essere buono, di conoscere la vera felicità? In altre parole di essere 'immacolati?' Credo tutti.
Maria SS.ma, la Tutta Bella, questo lo viveva, difendendolo con la virtù dell'umiltà.
Diceva l'emerito Papa Benedetto: "Ma l'umile è percepito come un rinunciatario, uno sconfitto, uno che non ha nulla da dire al mondo. Ed invece questa è la via maestra e non solo perché l'umiltà è una grande virtù umana, ma perché, in primo luogo, rappresenta il modo di agire di Dio stesso. È la via scelta da Cristo, il Mediatore della Nuova Alleanza, il quale 'apparso in forma umana, umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce' (Fil 2-8).
E Papa Francesco nell'omelia della Messa celebrata il giorno dell'Annunciazione nella cappella della Casa Santa Marta, proprio guardando a Maria e al suo: 'Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola' (Lc. 1, 26-38) ha dichiarato che per un cristiano 'progredire' vuol dire 'abbassarsi' lungo la strada dell'umiltà per far risaltare l'amore di Dio'. Ed ha aggiunto: 'La strada che Maria e Giuseppe percorrono fino a Betlemme, per rispettare l'ordine imperiale sul censimento, è una strada di umiltà. È umile Maria, che non capisce bene, ma lascia la sua anima alla volontà di Dio. È umile Giuseppe, che si "abbassa" per portare su di sé la responsabilità tanto grande della sposa in attesa del figlio. Così è tutto l'amore di Dio, per arrivare a noi prende la strada dell'umiltà... Che è la stessa seguita da Gesù, una strada che si è abbassata fino alla Croce. Per un cristiano, è questa la regola d'oro, è progredire, avanzare e abbassarsi. Non si può andare su un'altra strada. Se io non mi abbasso - ha insistito - se tu non ti abbassi, non sei cristiano".
Tuttavia, ha spiegato: "Essere umili non significa andare per la strada con gli occhi bassi. Non è stata quella, l'umiltà di Gesù, né di sua Madre o di Giuseppe. Imboccare la strada dell'umiltà fa sì, che tutta la carità di Dio venga su questa strada, che è l'unica che Lui ha scelto: non ne ha scelto un'altra. Chiediamo, - ha concluso Papa Francesco - la grazia dell'umiltà, ma di questa umiltà, che è la strada per la quale sicuramente passa la carità, perché se non c'è umiltà, l'amore resta bloccato, non può andare".
Ed è quello che tutti noi, contemplando la semplicità e sublimità dell'Immacolata, preghiamo che si realizzi nella nostra vita.
Vorremmo essere una briciola di quello che era Lei, buttando davvero alle ortiche i troppi abiti 'da maschera', che il mondo ci offre, per aprirci alla carità verso ogni nostro fratello.

MARIA PORTA DELL'AVVENTO

Maria, tu porta dell'Avvento,
Signora del silenzio, sei chiara come aurora,
in cuore hai la Parola.

Beata, Tu hai creduto!
Beata, Tu hai creduto.

Maria, tu strada del Signore,
maestra nel pregare, fanciulla dell' attesa,
il Verbo in te riposa.

Maria, tu madre del Messia
per noi dimora sua, sei arca dell'Alleanza,
in te Dio è presenza.

Cantiamo a due cori il Salmo 18

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca
la tua fedeltà,

perché ho detto: "È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà".

"Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono".

Giustizia e diritto sono la base del tuo trono,
amore e fedeltà precedono il tuo volto.
Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;

esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia.
Perché tu sei lo splendore della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.

Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Io farò di lui il mio primogenito,
il più alto fra i re della terra.

Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele.
Stabilirò per sempre la sua discendenza,
il suo trono come i giorni del cielo.

Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge
e non seguiranno i miei decreti,
se violeranno i miei statuti
e non osserveranno i miei comandi,

punirò con la verga la loro ribellione
e con flagelli la loro colpa.
Ma non annullerò il mio amore
e alla mia fedeltà non verrò mai meno.

Non profanerò la mia alleanza,
non muterò la mia promessa.
Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre:
certo non mentirò a Davide.

In eterno durerà la sua discendenza,
il suo trono davanti a me quanto il sole,
sempre saldo come la luna,
testimone fedele nel cielo".

Benedetto il Signore in eterno.
Amen, amen.

Alterniamo alle risonanze il seguente ritornello:
Vieni Gesù vieni, vieni accanto a noi
e spezza ancora il pane, come facesti un dì.

Impegno: ognuno può scegliere un modo concreto per mettere in pratica il Vangelo meditato, a seconda delle sue possibilità e dei suoi doni, modo che si può esaurire in un atto specifico che compio una volta soltanto oppure in un atteggiamento che mi può accompagnare per tutto il mese di dicembre.

CANTO FINALE: DIO GRANDE DIO

Glorioso Re dei re, vestito di maestà, la terra gioirà, la terra gioirà,
c'è luce intorno al Re, la voce Sua si udrà, il male tremerà, il male tremerà

Dio, grande Dio, canta che Dio grande è Dio,
E si vedrà che grande Dio è il nostro Dio.

Il tempo è in mano a Te, eterno senza età, Principio e fine sei, Principio e fine sei,
Padre, Figlio e Spirito, Sovrana Trinità, il Leone e l'Agnel, il Leone e l'Agnel.

Benedizione Eucaristica

CANTO: MARIA TU SEI

Maria tu sei la vita per me
sei la speranza, la gioia, l'amore tutto sei.
Maria tu sai quello che vuoi
sai con che forza d'amore in cielo mi porterai.

Maria ti do il mio cuore per sempre se vuoi,
tu dammi l'amore che non passa mai.
Rimani con me e andiamo nel mondo insieme,
la tua presenza sarà goccia di paradiso per l'umanità.

Maria con te sempre vivrò
in ogni momento giocando, cantando ti amerò.
Seguendo i tuoi passi in te io avrò
la luce che illumina i giorni e le notti dell'anima.

PAROLE CHE DIVENTANO VITA

a cura di GIULIANA PERUGINI

«La realtà è superiore all'idea. Questo criterio è legato all'incarnazione della parola e alla sua messa in pratica» (Papa Francesco).
Da tempo Papa Francesco insiste sulla necessità di una evangelizzazione come testimonianza, come pezzi di storia che descrivono un quotidiano fatto di appartenenze, impegno comune, prossimità, cura e interesse reciproco. Le parole dunque come «vita vissuta» sono le uniche parole che possono allac-ciare relazioni significative, capaci di trasformare ciascuno di noi, in un «capitano» responsabile e interessato al benessere della propria squadra. Nel-la bellissima giornata di festa del 7 Giugno scorso, trascorsa in Piazza San Pietro per celebrare i 70 anni del CSI, il Pontefice ha rivolto alle varie società sportive presenti, una forte esortazione a vivere tutti insieme, giovani e adulti, la grande occasione:
1- «Di mettersi in gioco nella vita, con coraggio ed entusiasmo» cosi come avviene nello sport, e di giocare la propria partita per la vita, senza restare in difesa in modo egoistico e superficiale, ma applicando la stessa tenacia e determinazione che si apprende nello sport per raggiungere la vittoria.
2- Di respingere ogni forma di isolamento, per mettere in pratica uno spirito di squadra solidale, capace di far emergere tutte le potenzialità del gruppo.
3- Di crescere come persone affidabili e responsabili, convinti che la voglia di vincere, non si allea con l'imbroglio o la sopraffazione di chi è meno abile.
La grande sfida proposta dunque da Papa Francesco, è stata quella di declinare la partita dell'educazione, attivando uno scambio di esperienze, di suggerimenti, di conquiste, che possano attraversare tutti gli ambiti dell'impegno educativo quale quello nello sport, nella scuola, nel lavoro, nella chiesa, chiamando tutti i protagonisti di tale compito formativo a uno sforzo interattivo maggiore sostenuto da un reciproco riconoscimento di merito e di ruolo. Nell'esperienza quotidiana del Csi eugubino, l'obiettivo di trasformare le parole in vita vissuta con i giovani e con le loro famiglie attraverso lo sport, è stata spesso entusiasmante e vincente, ma allo stesso tempo piena di corse a ostacoli, di indifferenza, di svalutazione. Questa purtroppo è la realtà di tutta la comunità ecclesiale eugubina: tanti piccoli o grandi gruppi, ciascuno centrato sul proprio obiettivo, isolato e disinformato rispetto alla realtà circostante.
Se cerchiamo di approfondire le motivazioni di questa si-tuazione, la mia personale opinione, non è tanto che manca una visio-ne d'insieme, un discorso culturale che guidi e unifichi le varie esperienze, anzi, in questo, vedo un rischio ancora più grande che è quello del pensiero unico, povero di confronto e di pluralità rigeneranti. La mancanza vera, è proprio questa povertà di relazioni, di confronto, di dibat-tito, d'interesse per le varie iniziative nel rispetto reciproco e nella convinzione che ogni esperienza è vivificata solo dal nutrimento relazionale che fonda tutto l'esistente.

Nei prossimi mesi, non sappiamo quando, la sede del CSI eugubino situata presso il centro della «Misericordia», verrà spostata in un altro luogo, per dare spazio a una nuova esperienza di accoglienza e approfondimento spirituale. Siamo lieti che nascano nuove iniziative per i giovani, ma ci auguriamo anche con grande speranza, che vengano attivate soprattutto occasioni di incontro, e di messa in rete delle varie iniziative a favore delle crescita educativa di giovani e meno giovani. La nostra identità ecclesiale di « comunità vivente», si fonda sui pilastri della relazione trinitaria tra Padre, Figlio e Spirito Santo, che, come dice Don Tonino Bello, incarna la possibilità

di trasformare la differenza e l'uguaglianza umana, in nuove realtà viventi, grazie ai legami concreti cui lo spirito di amore, di verità e di misericordia ci conduce. Se rinunciamo a questa identità «plurale» per inseguire percorsi singoli e unitari, più facili e meno complessi, il rischio è di trasmettere «a parole» progetti di vita fissati in un discorso ideologico, di difficile coinvolgimento e trasformazione pratica nel quotidiano della vita. Come ulteriore commento a questo articolo, propongo una preghiera del Cardinale Martini «penetra nella nostra vita» che offre una riflessione concreta sul rischio di fare ogni cosa secondo una visione di semplice « produttività» e non» a Sua Immagine»

CHIESA S. FRANCESCO - GUBBIO

SOLENNITA' DELL' IMMACOLATA
8 Dicembre 2014

Celebrazione della Novena: 29 novembre – 7 dicembre

ore 17,30 Preghiera del Rosario

ore 18,00 S. Messa, Predica la Novena Don Gabriele Pauletto, CRL
Parroco della "Parrocchia Madonna del Ponte"
- Preghiera all'Immacolata
- Canto del "Tota Pulchra".

Sabato 29 Novembre: Festa di tutti i Santi Francescani, con particolare memoria dei Beati custoditi nella Chiesa di S. Francesco: **Bartolomeo da Gubbio (+ 1236) del III Ordine,Tommaso da Gubbio (+ 1334) del I Ordine e Pietro da Gualdo (+ 1367) del III Ordine.**

- Anniversario dell'approvazione della Regola francescana da parte del Papa Onorio III e rinnovazione della professione religiosa dei Frati del Convento S. Francesco.

- ore 18.00:presiede la celebrazione il **M.R.P. FRANCO BUONAMANO,** Min. Prov. OFMConv

Domenica 30 Novembre, ore 18.00: omaggio della Parrocchia Madonna del Prato

Lunedì 1 Dicembre, ore 18.00: omaggio dell'Unità pastorale S. Giovanni – S. Martino – S. Pietro

- ore 21.00: omaggio delle Associazioni, dei Gruppi e Movimenti

Martedì 2 Dicembre, ore 18.00: omaggio della Parrocchia S. Agostino

Mercoledì 3 Dicembre, ore 18.00: "Akathistos" inno alla Theotokos (madre di Dio), eseguito dalla Capella musicale "Cantores Beati Ubaldi".

Giovedì 4 Dicembre, ore 18.00: omaggio della Parrocchia S. Secondo

Venerdì 5 Dicembre, ore 18.00:celebrazione comunitaria della Penitenza.

- ore 21.00: omaggio dei giovani.

Sabato 6 Dicembre, ore 18.00: omaggio della Parrocchia Madonna del Ponte

- ore 15.00: omaggio dei ragazzi cresimandi
- ore 21.00: omaggio dei membri di tutti gli Uffici pastorali diocesani

Domenica 7 Dicembre, ore 16,30: preghiera del Rosario;

ore 17.00: S. Messa: omaggio della Parrocchia S. Marco e della "Comunità di Capodarco"

Solennità dell'Immacolata: 8 dicembre, lunedì

ore 7,30 – 9.00 – 10.00 : sante Messe.

ore 11.30: santa Messa celebrata dal Vicario generale Mons. FAUSTO PANFILI.

ore 17,30: Preghiera del Rosario.

ore 18.00: Solenne celebrazione Eucaristica,
presieduta dal nostro Vescovo
Mons. MARIO CECCOBELLI.

Alla celebrazione parteciperanno le Autorità cittadine con il Gonfalone della Città.

I Canti della Liturgia vespertina saranno eseguiti dalla Cappella musicale"Cantores Beati Ubaldi". TRG1 (Canale 111) trasmetterà in diretta la Novena e la S. Messa vespertina della Solennità dell'Immacolata.

I Frati Minori Conventuali, i Parroci e i Sacerdoti della Città

La S.V. è invitata
All'inaugurazione della Mostra

VISIONI DI UN PELLEGRINO
L'epifania del cuore

Di

Laura Marini

Presentazione a cura della Dott.ssa Silvia Lupini

Sabato 6 dicembre 2014 ore 17.00
Presso Casa della Misericordia
via Baldassini Gubbio

Iniziazione Cristiana dei ragazzi
Itinerario di tipo catecumenale

Unità Pastorale Cittadina

✓ Prima Evangelizzazione (primo anno)

sab. **25 ottobre** 2014 Formazione del gruppo
In cammino verso Gesù. Consegna del segno della Croce

✓ Prima Evangelizzazione (secondo anno)

dom. **16 novembre** 2014 Ore 15.30 *Oratorio*
Preparazione alla prima celebrazione

sab. **22 novembre** 2014 Ore 15.00 *Oratorio*
Celebrazione per l'inizio del gruppo

✓ Verso i sacramenti (fase biblica)

dom. **16 novembre** 2014 Ore 11.00 *Chiesa San Giovanni*
Presentazione del gruppo alla comunità

dom. **30 novembre** 2014 Ore 11.00 *Chiesa San Giovanni*
Celebrazione consegna del Credo

Testo

sab. **23 maggio** 2015 Nella veglia di Pentecoste
Restituzione del Credo

✓ Verso i sacramenti (fase liturgico-comunitaria)

dom. **30 novembre** 2014 Ore 16.00 Chiesa San Giovanni
Consegna del Padre Nostro

dom. **31 maggio** 2015 Ore 11.00 Chiesa San Pietro
Riconsegna del Padre Nostro

✓ Verso i sacramenti (esistenziale - Ultima Quaresima)

dom. **15 febbraio** 2015 Ore 15.00 Chiesa San Giovanni
Celebrazione del sacramento della Riconciliazione

sab. **4 aprile** 2015 Ore 21.30 Chiesa Cattedrale
Celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (Cresima - Eucarestia)

dom. **12 aprile** 2015 Ore 11.00 Chiesa San Pietro
Celebrazione riconsegna della veste bianca e consegna del mandato alla S. Messa

Inizio della Mistagogia

dom. **7 giugno** 2015 Ore 20.30 Chiesa San Domenico
Partecipazione alla S. Messa nella solennità del Corpus Domini

✓ FINE ATTIVITÀ CATECHISMO

dom. **7 giugno** 2015 Corpus Domini

✓ Gli incontri con le Famiglie verranno comunicati di volta in volta

Auguri
di Buon Natale